

論文：

イタリア語中級教材作成の試み (2)

渡辺克義、Giulio Antonio BERTELLI

An Italian Textbook for Intermediate Learners (2)

Katsuyoshi WATANABE, Giulio Antonio BERTELLI

はじめに

本稿では、前稿「イタリア語中級教材作成の試み (1)」『山口県立大学学術情報』(第12号) [国際文化学部紀要 (通巻第25号)] 2019年、に引き続き、イタリア語中級教材作成の試みを示す。

この教材では、渡辺克義、エフライン・ビジャモール・エレロ『スペイン語、もっと先へ!』(2016年、第三書房)にならい、第2課以降で概ね以下の文法項目を取り上げたいと考えている。

第2課 前置詞 / 絶対最上級、第3課 慣用表現 / ことわざ、第4課 命令文、第5課 関係代名詞、第6課 条件文、第7課 語形成 (1)、第8課 語形成 (2)、第9課 話法の転換、第10課 時制の使い分け。

しかし本稿では、さしあたり完成している「メインテキスト」と「訳」のみを示したい。

Lezione 6 Le domande dopo il discorso

Dopo il discorso, Ken deve rispondere alle domande da parte dei membri della giuria.

Membro della giuria: Allora, signor Amano, mi permetto di farLe qualche domanda relativa al Suo discorso. Per quali motivi Lei ha maturato il suo interesse per l'onomastica?

Ken: Quando ero in seconda media, da Niigata si è trasferito nella mia scuola uno studente il cui cognome era Kombuyama. Mi sono sorpreso nel sentire un cognome così singolare. Siccome significa “una montagna di alghe kombu”, ho immaginato che ai suoi antenati piacesse molto quel tipo di alghe. O che forse si dedicassero al commercio delle alghe kombu. Purtroppo, Kombuyama stesso mi disse che non conosceva la provenienza del suo cognome. Ma mi disse anche che, al di fuori dei suoi parenti, non aveva mai incontrato nessuno con quel cognome. Se io non avessi mai incontrato Kombuyama, forse non mi sarei mai interessato di onomastica.

Membro della giuria: Il mio cognome è Pasqualigo. Saprebbe dirmene la provenienza?

Ken: Ci sono molti cognomi che derivano da “Pasqua”: Pasquali, Pascale, Paschetti, Pascolini; inoltre questi cognomi sono diffusi in tutta la penisola italiana. Per questo è difficile stabilirne con esattezza la provenienza, ma i cognomi che terminano in “-igo”, come Barbarigo, Gradenigo, eccetera, sono caratteristici di Venezia. Perciò io suppongo che Lei sia originaria di Venezia o dintorni.

Membro della giuria: Proprio così. Io sono di Venezia. Ma Lei è un fenomeno! Sono davvero sorpresa. A proposito, guardando la sua scheda di partecipazione, noto che oltre all'italiano Lei conosce anche l'inglese e il polacco.

Ken: Certo, ho vissuto in Polonia per quattro anni con la mia famiglia.

Membro della giuria: C'è un signore di nome Jan Nowak: è un mio amico polacco che abita a Venezia. Riuscirebbe a indovinare anche la provenienza di questa persona?

Ken: Nowak è il cognome più diffuso in Polonia, e Jan è il nome maschile polacco più comune. Per questo è di fatto impossibile stabilire la sua provenienza. Sa, ci sono più o meno quaranta persone di nome Jan Nowak sull'elenco telefonico di Varsavia.

Membro della giuria: Lui è di Varsavia. La ringrazio per il suo discorso così interessante.

Ken: Non c'è di che, grazie a Lei.

La giuria ha valutato in modo molto positivo il discorso di Ken, ma Ken, avendo superato di molto il limite di tempo di cinque minuti e parlando troppo, ha perso dei punti, che gli sono costati la premiazione.

Sarà per il concorso dell'anno prossimo... Forza, Ken! La vittoria sarà tua!

訳 第6課 スピーチのあとの質疑応答

スピーチの後、健は審査員の質問に答えなければなりません。

審査員：では、天野さん、スピーチの内容に関連し

ていくつか質問させていただきます。

あなたはどのようにしてオノマスティカに関心をいだくようになったのですか。

健：私が中学2年生のとき、新潟県から昆布山という男子生徒が転校してきました。そのユニークな名字には大変驚きました。「昆布の山」というくらいですから、彼の先祖は昆布がとても好きだったのかもしれませんが、あるいは昆布を商っていたのかもしれませんが。残念なことに、昆布山君自身も自分の名字の由来はわからないとのこと。また、親戚以外で昆布山という姓の人に会ったことはないとの話でした。もし私が昆布山君に出会うことがなければ、オノマスティカに興味を持つことはなかったかもしれません。

審査員：私の名字は Pasqualigo です。出身地はわかりますか。

健：Pasqua から派生した名字は Pasquali, Pascale, Paschetti, Pascolini など数が多く、しかもその分布はイタリア半島全体にわたっています。それだけに、場所を特定するのは難しいのですが、Barbarigo, Gradenigo など -igo で終わる名字はヴェネツィアにある姓の特徴のひとつです。ですから、ヴェネツィアあるいはその近くのご出身ではないかと思いますが……

審査員：正解です。ヴェネツィアの出身です。それにしてもすごいですね！ 本当に驚きました。

ところで、あなたの応募書類を見ると、イタリア語のほかに英語とポーランド語がお出来になるとのことですね。

健：はい。ポーランドには家族といっしょに4年間暮らしていました。

審査員：ヴェネツィアに住む私の友人に、ポーランド出身の Jan Nowak という人がいます。この人の出身地も推測できますか。

健：Nowak はポーランドで一番多い名字で、Jan はポーランドで一番多い男性名です。ですから、出身地を特定することは事実上不可能です。ちなみに、ワルシャワの電話帳を見ると、Jan Nowak という人は40人近くも載っています。

審査員：彼はワルシャワの出身です。今日はとてもおもしろいお話をありがとうございました。

健：こちらこそ、ありがとうございました。

審査員一同は健のスピーチを高く評価しましたが、健は5分間という制限時間を大幅に超えて話をしてしまいました。これが減点対象となり、惜しくも入賞を逃してしまいます。

来年の弁論大会では優勝を目指せ！ 頑張れ、天野健！！

Lezione 7 A casa di Maria

Ken ora è a Firenze, dove Maria è tornata. Lei lo ha invitato a casa sua.

Maria: Hai già visto tante cose in giro per Firenze?

Ken: Sono stato in tanti posti, ma ci sono troppe cose da vedere, e il tempo non basta mai.

Maria: Immagino... E qual è il posto che ti è piaciuto di più?

Ken: Sarò banale, ma... è la Galleria degli Uffizi.

Maria: Sei già stato al Piazzale Michelangelo?

Ken: No, non ancora.

Maria: Allora domani ti ci porto.

Ken: Grazie, ma domani non posso. A dire la verità, l'altro giorno, alla festa che c'è stata dopo il concorso di oratoria, il funzionario addetto alle comunicazioni dell'Ambasciata Giapponese a Roma, momentaneamente rientrato in Giappone, è venuto a parlare con me. Quando gli ho detto che faccio parte del *Ochiken*, lui mi ha proposto di esibirmi in un monologo di *rakugo* in occasione della prossima Settimana della Cultura Giapponese, che si tiene qui a Firenze. E mi ha chiesto, se possibile, di farlo in italiano. Per un po' di tempo sono stato indeciso, ma alla fine ho deciso di accettare. Ed è domani che farò quel monologo.

Maria: Ma è fantastico, Ken! Posso venire anch'io a vederti?

Ken: Certo.

Maria: Allora al Piazzale Michelangelo ci andiamo dopodomani!

Ken: OK!

訳 第7課 マリーアの実家で

健はいまフィレンツェにいます。健は帰省中のマリーアから自宅に招待されました。

マリーア：フィレンツェはもういろいろ見て回った？

健：いろんなところに行ったけど、見所が多くて、時間がいくらあっても足りないよ。

マリーア：でしょうね。で、いちばん気に入ったところはどこ？

健：月並みだけど、ウッフィツィ美術館だね。

マリーア：ミケランジェロ広場へはもう行った？

健：いや、まだ行ってないよ。

マリーア：それじゃ、明日案内してあげるわ。

健：ありがとう。でも、明日は無理だな。実は、先日の弁論大会のあとのパーティで、一時帰国中の駐ローマ・日本大使館に勤務する広報担当の館員に話しかけられてね。ぼくが落研に所属してい

ると言う、今度フィレンツェで日本文化週間があるので、是非そこで落語を披露してもらえないかって提案されたんだ。できたら、イタリア語で、という依頼だったんだ。どうしようかとちょっと迷ったんだけど、結局引き受けることにしたよ。で、その落語をやるのが明日なんだ。

マリーア：健、すごいじゃない！ 私も観に行ってもいい？

健：もちろん。

マリーア：じゃあ、ミケランジェロ広場へは明後日行きましょう！

健：オッケー！

Lezione 8 Il rakugo

Per la settimana della cultura giapponese, Ken interpreta un rakugo classico: lo "Shibahama" (La Spiaggia di Shiba). Proviamo ad ascoltare il suo divertente monologo in italiano!

. * * * *

Grazie a tutti per aver riempito la sala. Il mio nome d'arte è Komabatei Pompei. Spero che vi divertiate un po' con me.

Osaki: Kattsan! Svegliati, dai. Sveglia.

Kattsan: Che c'è da svegliarmi in questo modo?

Osaki: Vai a lavorare.

Kattsan: E basta! Fammi dormire un altro po'.

Osaki: Svegliati e vai al lavoro!

Kattsan: Che barba... basta.

Osaki: Sono ormai dieci giorni che non vai a lavorare. Ti prego, vacci.

Kattsan: E va bene. Ma in cambio lasciami bere quanto voglio.

Osaki: Eccolo che ricomincia. Io non mi faccio ingannare.

Kattsan: Che vuol dire che non ti fai ingannare?

Osaki: E certo, cosa credi? Soldi non ne abbiamo più. E tutti quelli che ce li potevano prestare ce li hanno già prestati.

Kattsan: Ma non ho lavorato per dieci giorni, il banco e il coltello saranno ridotti malissimo.

Osaki: Ma scherzi? Non è né da oggi né da ieri che sono la moglie di un pescivendolo: troverai tutto a posto, ti dico.

Kattsan: Aah, sì? C'è tutto? E vabbè, allora vado. Brrr... che freddo!

Kattsan arriva fino alla spiaggia.

Kattsan: Che strano... Di solito quando arrivo qui sorge il sole... Ma è ancora buio, e nemmeno il mercato del pesce è aperto. Sarà festa oggi? Uhm... Non credo. Oh! Una campana. È la campana del tempio Zōjōji di

Shiba. Che bel suono! ... Quella cretina di Osaki mi ha svegliato all'ora sbagliata. Disgraziata... non la passerà liscia!

Kattsan, aspettando l'apertura del mercato del pesce, per ammazzare il tempo si lava la faccia, poi si avvicina alla riva del mare.

Kattsan: Da quanto tempo non venivo! Aah... è proprio buono il profumo del mare! È proprio perchè amo questo profumo che sono diventato pescivendolo. Ehi, ma... che cos'è questo? Da dove l'avrà portato il mare? Ma è un portamonete di pelle! Ma dentro non ci saranno mica... Sì! Soldi!

Kattsan torna a casa in tutta fretta.

Kattsan: Osaki! Apri la porta! Dai! Apri la porta!

Osaki: Che c'è, caro?

Kattsan: Lascia perdere e guarda fuori. Arriva qualcuno?

Osaki: Hai attaccato briga di nuovo, eh?

Kattsan: Ascoltami un attimo. Sono andato alla spiaggia.

Il mercato era chiuso ed era sempre buio, quindi ho capito che tu mi avevi svegliato all'ora sbagliata.

Osaki: Scusami, Kattsan. Anch'io me ne sono accorta subito. Ma anche seguendoti non ti avrei raggiunto.

Kattsan: Non ti preoccupare. Ma poi, alla spiaggia, mentre mi lavavo la faccia e mi riposavo un po', ho trovato qualcosa in acqua. L'ho raccolto ed era un portamonete. Ci ho guardato dentro e c'erano soldi! Proprio così! Quanti pensi che siano? Puoi contarli?

Osaki: Eh? Soldi? Ma dici davvero, caro? Oh mamma mia! Quanto ci sarà dentro? Mi tremano le mani, non riesco a contarli.

Kattsan: Sciocchina... Dammeli qua. Uno, due, tre, quattro... Ehi, Osaki! Sono quarantadue ryō!

Osaki: Quarantadue ryō! Ma ti rendi conto di quanti soldi sono?

Kattsan: E certo! Con tutti questi soldi posso passare tutta la vita a divertirmi! E non dovrò più andare al mercato del pesce! Come sono contento! Potrò bere saké tutti i giorni senza problemi! Avanti, portami il saké!

Osaki: Ma se li hai raccolti saranno di qualcuno, no?

Kattsan: Ehi, non scherziamo! Li ho raccolti sulla spiaggia. Non è come trovarli per la strada. E in ogni caso saranno caduti a qualche poveretto che si è tuffato mentre la sua nave affondava in alto mare. E che di sicuro non sarà vivo. E quando chi li ha persi non c'è, i soldi sono di chi li trova.

Osaki: Tu dici? Possiamo prenderli?

Kattsan: Ovvio! E anche tu, invece di quel kimono lercio, comprati un bel kimono a fiori nuovo di zecca! Dai! Il saké! Portami il saké, svelta!

Osaki: E va bene...

Kattsan: Ooh, brava! Se penso che da domani non devo più lavorare, il sakè mi sembra ancora più buono!

Kattsan si scola il sakè a stomaco vuoto, si ubriaca e si addormenta ronfando rumorosamente.

Osaki: Kattsan, sveglia! È ora di andare a lavorare.

Kattsan: Ma che dici? Ieri ho trovato quarantadue ryō!

Quindi non ho più bisogno di andare a lavorare.

Osaki: Ma caro, ieri non sei andato da nessuna parte.

Kattsan: Da nessuna parte? Ma io dalla spiaggia ho sentito suonare la campana del tempio!

Osaki: Guarda che la campana del tempio si sente anche da qui.

Kattsan: Beh, quindi mi stai dicendo che è stato un sogno? E che mi sono sognato anche di aver trovato i quarantadue ryō?

Osaki: Sembrerebbe proprio di sì. Hai fatto un sogno precisissimo, però, eh!

Kattsan: Mamma mia, se faccio sogni del genere vuol dire che sono diventato veramente un buono a nulla fino al midollo!

Osaki: Ma no, non dire così. È stato il troppo ozio a farti fare quel sogno. Se lavorerai sodo non farai più sogni del genere.

Kattsan: Ho deciso. Lavoro. Non bevo più sakè. Ce la metto tutta!

Kattsan si rimbecca le maniche, e da quel momento si dedica al lavoro con grande impegno. Acquista il pesce alla spiaggia di Shiba e lo rivende al mercato. In città si sparge la voce che il pesce di Kattsan è sempre fresco. Col tempo diventa padrone di un suo negozio e assume dei giovani commessi. E riesce anche a comprarsi una casa un po' più grande di quella che aveva.

E passano tre anni. È l'ultimo dell'anno, e Osaki deve dirgli una cosa a tutti i costi.

Osaki: C'è una cosa che voglio mostrarti. Ma tu non ti arrabbiare mentre parlo, voglio che mi ascolti fino alla fine.

Kattsan: Va bene.

Osaki: Questo portamonete di pelle non ti dice niente?

Kattsan: Proprio niente. Certo che è proprio ridotto male!

Osaki: Kattsan, una volta hai sognato di trovare quarantadue ryō sulla spiaggia, non ti ricordi?

Kattsan: Boh, può darsi, non mi ricordo bene...

Osaki: Quello, a dire la verità, non era un sogno!

Kattsan: Eeh? Allora vuol dire che tu mi hai mentito? Tu, la mia adorata mogliettina?

Osaki: Mi avevi promesso che mi avresti ascoltata fino alla fine. Caro, se tu avessi speso quei soldi in quel momento, forse ti avrebbero arrestato. Quindi, mentre tu dormivi, io sono andata al posto di guardia e glieli

ho portati. Poi, quando ti sei risvegliato il giorno dopo, ti ho detto che era stato tutto un sogno. Certo, tu ti sei sorpreso moltissimo. Però in questo modo sei cambiato completamente, e per fortuna hai iniziato a lavorare sodo. Ogni giorno nel vederti di spalle a lavorare univo i palmi delle mani e ringraziavo il cielo per questo miracolo. Anche per me è stato doloroso mantenere il silenzio, non credere. Ma se in quel momento tu avessi messo le mani su questi soldi, forse a quest'ora saresti un ozioso e sfaticato ubriaccone. E li avresti spesi tutti, fino all'ultimo. Alla fine, nel giro di tre anni, nessuno è venuto a reclamare i soldi, quindi finalmente adesso sono diventati tuoi, caro. È questa mattina che ho deciso di confessarti tutto.

Kattsan: Grazie, Osaki. Sei stata bravissima ad ingannarmi. Ti ringrazio di cuore.

Osaki: Hai capito perché l'ho fatto?

Kattsan: Sì.

Osaki: Davvero? Meno male. Ti va di bere un po' di sakè?

Kattsan: Sakè? È da un pezzo che non ne bevo. Una volta impazzivo per il sakè... Quando passavo davanti al negozio di sakè mi ci fiondavo dentro, ricordi? Comunque dopo un po' ho cominciato a sentirmi bene anche senza bere. E ad apprezzare anche un bel tè amarognolo dopo mangiato: che buono! Ma se qualcuno mi chiede se voglio bere, un po' mi viene voglia...

Osaki: Bevi, avanti! Non ti preoccupare e bevi! Su!

Kattsan: Va bene, bevo, certo che bevo! ... Anzi, no. Meglio di no. Altrimenti faccio sogni strani!

訳 第8課 落語

日本文化週間で健は古典落語の「芝浜」を演じます。彼のイタリア語での落語を聴いてみましょう!

* * * *

本日は満員のご来場誠にありがとうございます。私、高座名を駒場亭鹿培と申します。どうか一席お付き合ってください。

お 崎：勝つあん！ 起きとくれよ。起きてよ。

勝つあん：何だよ。邪険な起こし方しやがって！

お 崎：仕事に行っておくれよ。

勝つあん：うるせえな。もっと寝かせろい。

お 崎：起きて、仕事に行って！

勝つあん：うるせえってんだよ。

お 崎：もう10日も仕事にいてないんだよ。頼むから行っておくれよ。

勝つあん：わかったよ。そのかわり、飲ませてだけ飲ませろい。

お 崎：ほら始まった。その手は食わないよ。

勝つあん：なんだい、その手は食わないってのは。
お 崎：だってそうじゃないか。もうお金なんかないよ。借りられるところは全部借りちゃったんだし。
勝つあん：だけど10日も休んでたんだ、盤台や包丁は使い物にならねえだろ。
お 崎：冗談じゃないやね。昨日今日、魚屋の女房になったわけじゃないよ。ちゃんとしてあるって。
勝つあん：そうかい。全部そろってるのか。じゃあ行ってくらあ。うう～、寒々い！
勝つあんは浜辺までやって来ます。
勝つあん：おかしいなあ。この辺までくると大概夜が明けるんだがな。まだうす暗えし、河岸も開いてねえ。今日は休みかな？ うーんと、そうじゃねえな。おっ鐘だ。芝増上寺の鐘だ。良い音だね。……あれっ、お崎の野郎、時を違えてお起しやがった。あの野郎、ただじゃすまねえぞ。
勝つあんは顔でも洗って河岸が開くのを待とうと、波打ち際までやって来ます。
勝つあん：久しぶりだねえ。磯の匂いってなあ、実にいいねえ。この匂いが好きで魚屋になったんだ。おう何だい、こりゃ。どこから流れてきたんだい、こりゃ。革の財布じゃねえか。金なんか入って……いるじゃねえか！
勝つあんは大急ぎで家へ帰ります。
勝つあん：お崎！ 戸を開けてくん。早く開けてくん。
お 崎：どうしたんだい、お前さん。
勝つあん：いいから外を見てくれ。誰かいねえか。
お 崎：また喧嘩でもしたんだろ。
勝つあん：ちょっと聞いてくれ。おらあ、浜へ行ったんだ。河岸も開いてねえし、いつまでも暗いし、お前が時を違えて起こしたのがわかった。
お 崎：ごめんよ、勝つあん。あたしもすぐに気がついたんだけど。追っかけても追いつかないし。
勝つあん：いいんだ、そのことは。それでな、浜で顔を洗って一服していると水の中に落ちてるものを見つけたんだ。拾い上げると、これが財布なんだ。中を見るってえと……金が入ってたんだ。ええ、いくらあると思う？ ちょっと数えてみてくんねえか。
お 崎：えっ、お金だって、ちょいとお前さん。大変だよ、こりゃあ。いくら入ってるんだらうね。手が震えちゃって数えられないよ。
勝つあん：ばか野郎。こっちへよこしやがれ。ひのふのみのよの……お崎よ、42両もあるよ。
お 崎：42両！ お前さん、大変なお金だよ。
勝つあん：そうさ、これだけありゃあ、一生遊んで暮らせらあな。河岸に行かなくたってすむんだ。

うれしいねえ。毎日酒飲んでたって大丈夫なんだ。ええ、酒持って来てくん。
お 崎：拾ったんだから、人様のもんじゃないか。
勝つあん：冗談言っちゃいけねえよ。浜で拾ったんだよ。往來に落ちてたんとは違うんだ。どうせ沖で難破した船の連中が海に放り出された時に落したんだ。そいつらも生きちゃあいいねえよ。落し主がいねえんだから拾った人間のもんだ。
お 崎：そうかねえ。いいのかねえ。
勝つあん：決まってるよ。お前もそんなうす汚い着物を着てねえで、ピカピカの花柄の着物でも買いな。酒だ、酒！ 早く持って来い！
お 崎：はいよ。
勝つあん：おお、いいね。明日から働かなくていいと思うと、よけい酒がうめえってなもんだ。
勝つあんは空きっ腹に酒をあおったものだから酔いがまわって、大いびきをかいて寝てしまいます。
お 崎：勝つあん、起きてよ。仕事の時間だよ。
勝つあん：なに言ってんだ。昨日、42両拾っただろ。だから、もう働かなくってもいいんだよ。
お 崎：お前さん、昨日はどこにも行かなかったじゃないか。
勝つあん：行ってない？ だって、浜で寺の鐘が鳴るのを聞いてんだよ。
お 崎：鐘の音なんて、ここでも聞こえるよ。
勝つあん：えっ、するてえとあれは夢かい？ 42両拾ったのも夢かい？
お 崎：そういうことになるねえ。ひどくはつきりした夢を見たものだね。
勝つあん：どうしよう。こんな夢を見るってえことは、心根まで腐って、だめになってしまったのかなあ。
お 崎：そんなことないよ。そうやってぐうたらしてたから、そんな夢を見たんだよ。きちんと仕事をすれば、そんな夢を見なくなるよ。
勝つあん：おらあ働くよ。もう酒もやめる。一生懸命やる。
勝つあんはそれからというもの脇目も振らず一生懸命に働きます。芝の浜で魚を仕入れ、市場でそれを売ります。勝つあんの魚はいつでも新鮮だと、街で評判になります。やがて自分の店を持ち、若い者も雇い入れます。前よりちょっとばかり大きな家も手に入れます。
そして、3年の歳月が経った大晦日。お崎が折り入って話したいことがあるといいます。
お 崎：見てもらいたい物があるの。でもね、途中で怒ったりしないで、話を終りまで聞いてもらいたい。
勝つあん：ああ。

お 崎：この革の財布に見覚えは？
勝つあん：ないな。それにしても、汚え財布だなあ。
お 崎：勝つあん、浜で42両拾ってきた夢を見た
ことがあったらろ。
勝つあん：ああ、そんな夢を見たっけなあ。
お 崎：あれ、ほんとは夢じゃなかったんだよ。
勝つあん：ええ!?! お前、嘘をついていたってわけ
か？ 実の女房がよ！
お 崎：終いまで話を聞くって約束だよ。お前さ
ん、あの時このお金を使ってたら、捕まってたか
もしれないだろ。だから、お前さんが寝ているす
きに、あたしはお奉行さんのところに持って行っ
たんだよ。それで、お前さんが翌日起きたときに、
財布を拾ったのは夢だったんだよと言ったのさ。
そりゃお前さんは驚いたさ。でもお前さんは心
を入れ替えて、一生懸命働いてくれたらろ。毎日
お前さんの後姿に手を合わせていたんだよ。あた
しも黙ってるのは辛かったんだよ。でも、もしあ
の時、このお金に手をつけていたら、お前さんは
ほんとにダメになっていたかもしれないよ。全部
使い切っていたらろ。結局3年間、誰もお金を
取りに来なかったんで、やっとお前さんのもの
になったんだよ。今朝、このことを全部話す
て決めたんだよ。
勝つあん：お崎、ありがとう。よくぞだまして
くれた。本当にありがとう。
お 崎：わかってくれたの？
勝つあん：うん。
お 崎：そう。よかった。お酒でも飲む？
勝つあん：酒か？ ずいぶんご無沙汰してる
ねえ。いつかは飲みたくてねえ。酒屋の前を
通ると駆け出したもんだ。でもな、しばらく
すると飲まなくても平気になってねえ。飯を
食べたあとの洪茶なんざ、おつなもんだと。
でも、飲んでって言われるとねえ、飲みたい
ような.....
お 崎：飲んでよ。もういいから、飲んで。
勝つあん：うん、飲む。飲むよ。飲むから
な。.....
よそう。また夢になるといけねえ。

Lezione 9 Alla radio

Dopo che Ken si è esibito nel rakugo, è stato invitato dalla radio locale a partecipare, il giorno dopo, a un programma per un'intervista.

Presentatrice: Cari ascoltatori, oggi abbiamo un ospite dal Giappone! Si chiama Ken Amano, ed è studente universitario di lingua e letteratura italiana in Giappone. Signor Amano, grazie per essere venuto fino qui, al nostro studio, e grazie per essere con noi.

Ken: Grazie a voi dell'invito.

Presentatrice: Ieri, alla Settimana della Lingua

Giapponese, il Suo *rakugo* ha riscosso un grande successo! Tra il pubblico c'era anche chi era commosso fino alle lacrime!

Ken: Per me è un grande onore.

Presentatrice: Bene, allora, Le faccio qualche domanda. Prima di tutto potrebbe spiegare semplicemente ai nostri ascoltatori che cos'è il *rakugo*?

Ken: Certo! Il *rakugo* è un'arte oratoria tradizionale giapponese che vanta circa quattro secoli di storia. Chi lo interpreta sta seduto in ginocchio su un cuscino, e da solo impersona due o più personaggi. Voltando la testa a sinistra o a destra ci fa capire quale dei personaggi sta interpretando.

Presentatrice: E cambia anche la voce? Ad esempio, usa una voce più dolce quando interpreta un personaggio femminile...?

Ken: Non è così importante cambiare la voce. Quando cambia personaggio, più o meno si capisce dalla direzione in cui gira la testa e dal tono che usa.

Presentatrice: Capisco.

Ken: Gli oggetti usati nel *rakugo* sono solo un fazzoletto e un ventaglio. Il ventaglio può fungere da bacchette per mangiare, da spada o da ombrello, mentre quando è aperto può diventare un vassoio o una lettera. Il fazzoletto rappresenta invece molti altri oggetti: cose da mangiare, portafogli, eccetera. La cosa importante è la fantasia dello spettatore. I bravi interpreti hanno la capacità di stimolare facilmente l'immaginazione del pubblico.

Inoltre, il *rakugo* trova i suoi soggetti nella vita quotidiana, e li racconta in modo divertente e bizzarro. La maggior parte dei *rakugo* sono storie buffe, ma ci sono anche opere, come lo "Shibahama" di ieri, che si basano sui sentimenti umani.

Presentatrice: Chi scrive i testi del *rakugo*? E come funziona per i diritti d'autore?

Ken: I *rakugo* si dividono in due categorie: quelli classici e quelli moderni. I *rakugo* classici sono quelli scritti prima degli inizi del ventesimo secolo, e la maggior parte dei loro autori sono sconosciuti. In questo caso non ci sono problemi con i diritti d'autore. Inoltre queste opere possono essere modificate più o meno liberamente. Invece le opere moderne sono quelle scritte a partire dal ventesimo secolo, e i loro autori sono noti. Nel caso in cui l'autore sia ancora vivo si presenta il problema dei diritti d'autore, e le opere non si possono interpretare senza il suo permesso. "La Spiaggia di Shiba" è un *rakugo* classico, e si dice sia stato scritto nel diciannovesimo secolo da San'yutei Enchō, un famoso autore di *rakugo*, anche se ci sono

diverse opinioni a riguardo.

Presentatrice: Ma a proposito, il finale della “*Spiaggia di Shiba*” è proprio commovente, non crede?

Ken: I *rakugo* finiscono sempre in modo inaspettato o con qualche gioco di parole. È particolarmente difficile interpretare un *rakugo* in italiano quando finisce con un gioco di parole. Nella lingua giapponese ci sono molte parole omofone (pronunciate allo stesso modo ma con significati diversi), quindi si possono creare numerosi giochi di parole. Per questo, l’ultima battuta è impossibile da tradurre. In italiano c’è un proverbio che dice: “*Traduttore è traditore*”; forse uno dei modi di risolvere questo problema è cambiare completamente il finale della storia.

Presentatrice: C’è qualche *rakugo* breve e divertente che si possa capire facilmente anche se viene interpretato in italiano?

Ken: Certo, ce ne sono a bizzeffe. Vuole che provi a raccontarne uno?

Presentatrice: Sì, grazie!

Ken: Bene, cominciamo.

Nei musei ci sono sempre persone che millantano di essere dei grandi esperti d’arte. Mi dispiace dirlo, ma queste persone sono soprattutto donne...

Signora: Scusi, ma questo quadro è un Da Vinci, o sbaglio?

Curatore: Signora, è un Monet.

Signora: Oh, mi perdoni, che sciocca! Ma certo! E anche quest’altra opera è un Monet, giusto?

Curatore: Signora, quello è un Da Vinci.

Signora: Oh, ma certo! È vero. Ho sbagliato. Ah, questo è un pezzo famoso! Una faccia strana, con gli occhi sbilanciati, il naso aquilino e una grande bocca. Questo è proprio un Picasso!

Curatore: Signora, ehm... quello sarebbe uno specchio.

Presentatrice: (*applaudendo*) Divertentissimo! Comunque mi sembra che sia un po’ diverso dalle barzellette italiane. In Italia ci sono molte barzellette satiriche sui politici; è lo stesso anche in Giappone?

Ken: Certo, ce ne sono, ma non sono così spiritose come quelle italiane... Poi, se si esagera, si rischia che diventino diffamatorie... È molto difficile equilibrare il tono.

Presentatrice: Cambiando discorso, immagino che Lei abbia viaggiato parecchio in Italia. Qual è il posto che Le è rimasto più nel cuore?

Ken: Per me che sono giapponese, ogni città è

interessante. Roma, Firenze, Palermo, e anche Cagliari. Tutti questi posti mi sono piaciuti, e sono sincero, non è per non volermi sbilanciare. È difficile decidere quale sia il mio posto preferito. Ma se dovessi rispondere per forza, direi Pompei. Mi stupisce che persone vissute oltre duemila anni facciano una vita non troppo diversa dalla nostra di oggi. Certo, a quel tempo non esistevano né la televisione, né i computer, né i telefonini.

Presentatrice: E quindi, quali sarebbero le cose in comune?

Ken: L’essenza della natura umana. Ad esempio, l’amore per la famiglia. Come Lei sa, a Pompei ci sono le statue che riproducono i suoi abitanti. Mi hanno colpito le figure dei genitori che cercano ad ogni costo di proteggere i loro bambini.

Presentatrice: Certo. Ma a proposito, ho saputo che Lei, signor Amano, studia anche il latino.

Ken: Proprio così. Mi interessa tutto ciò che, sia nel passato che nel presente, abbia a che fare con l’Italia. A proposito, giorni fa a Napoli ho fatto uno scherzo usando il latino.

Presentatrice: Che tipo di scherzo?

Ken: Ho chiesto indicazioni a un passante in latino, fingendo che fosse l’unica lingua che conoscevo. Questa persona a cui ho chiesto indicazioni mi ha spiegato tutto per filo e per segno mescolando l’italiano all’inglese. Poi alla fine mi ha sgridato dicendo: “Se vuoi venire in Italia, prima devi imparare l’italiano!”. Allora io gli ho risposto in latino: “Anche tu, caro mio, almeno studiatvi bene la lingua dei tuoi antenati!”. Ora non credo che quel signore napoletano ci stia ascoltando alla radio, ma ne approfitto per dirgli una cosa: “Mi scusi tanto, signore!”.

Presentatrice: (*ridendo*) È stato uno scherzo un po’ cattivello, non trova?

Ok, dato che non c’è più molto tempo, Le faccio un’ultima domanda. Signor Amano, scusi l’indiscrezione, ma questo è il suo vero cognome?

Ken: Sì, è proprio il mio cognome. Prima di iniziare a studiare l’italiano, non sapevo assolutamente che il cognome “Amano” avesse un particolare significato in italiano. Ma un cognome del genere gli italiani se lo ricordano facilmente, e questo è un bel vantaggio per me. Tra parentesi, il cognome “Amano” in giapponese significa “i pascoli del cielo”. In Giappone non è un cognome diffusissimo, ma nemmeno troppo raro. Tuttavia, nella prefettura di Yamanashi, dove sono nato io, ci sono parecchie persone con questo cognome. In questa prefettura è al ventiquattresimo posto per

diffusione, ma nella graduatoria nazionale si trova al duecentoquarantesimo posto.

Presentatrice: Signor Amano, La ringrazio moltissimo per essere stato con noi oggi!

Ken: Grazie a Lei!

訳 第9課 ラジオ局で

健は落語を披露したあと、地元のラジオ局から翌日のインタビュー番組に出てほしいと、招待されました。

アナウンサー：ラジオをお聞きのみなさん、今日は日本からお客様をお迎えいたしました。日本でイタリア語・イタリア文学を専攻されている大学生の天野健さんです。

天野さん、今日はわざわざスタジオまでお越しいただきありがとうございます。

健：こちらこそお招きいただきありがとうございます。

アナウンサー：昨日の日本文化週間での天野さんの落語は大盛況でした。観客の中には感動のあまり涙ぐんでいる人もいましたよ。

健：とても光栄に思います。

アナウンサー：それでは、いくつか質問させてください。まず、ラジオをお聞きの皆さんのために、落語とは何か、簡単に説明していただけますか？
健：はい。落語は約4世紀の歴史を持つ日本の伝統話芸です。演者は座布団の上に正座し、二人あるいはそれ以上の人物を一人で演じます。首を左右に振り分けることで、人物を演じ分けるのです。

アナウンサー：声も変えるのですか？ たとえば、女性の役を演じる時は優しい声にするとか……

健：声の変化はそれほど重要ではありません。役を変えるときに首の向きを変えますし、口調からもなんとなくわかります。

アナウンサー：なるほど。

健：落語で用いる道具は手ぬぐいと扇子だけです。扇子は箸や刀や傘などに、開いた状態ではお盆や手紙にも見立てます。手ぬぐいは、食べもの、財布など多くのものを表現します。大切なのは観客の想像力です。上手な演者は観客にそうした想像力を容易にかきたてます。

落語は日常生活の中からテーマを見つけ、おもしろおかしく語ります。落語の中心は滑稽な話ですが、昨日の「芝浜」のように、夫婦愛や人情が主題の作品もあります。

アナウンサー：落語のテキストは誰が執筆するのですか？ 著作権はどうなっていますか？

健：落語は大きく2つに分けられます。古典落語と新作落語です。古典落語は20世紀初め頃まで

に作られた作品で、作者が不明のものが大半です。この場合は著作権の問題はありません。作品を多少作り変えることも自由です。新作落語は20世紀以降に作られた作品で、作者が誰かわかっています。作者が存命の場合は、著作権の問題がありますから、勝手に演じることはできません。「芝浜」は古典落語の一つで、19世紀後半の落語家の三遊亭圓朝が創ったと言われています。もっとも異説もありますが。

アナウンサー：それにしても「芝浜」のエンディングは感動的ですね。

健：落語は必ず、意外な結末あるいは駄じゃれで終わります。落語をイタリア語で演じる際に難しいのは駄じゃれで終わる場合です。日本語には同音異義語が多いので、言葉遊びの類が少なくありません。そうした終わり方の演目はまず翻訳不可能ですね。イタリア語には「翻訳者は裏切り者」ということわざがありますから、思い切ったまったく別のエンディングにしてみるのも一つの解決方法かもしれません。

アナウンサー：イタリア語で演じてみてもわかるような、短くて滑稽な落語はありませんか？

健：たくさんありますよ。ひとつやってみましょうか。

アナウンサー：ええ、お願いします。

健：では、やってみましょう。

美術館では知ったかぶりをする人がいるものです。失礼ですが、とくにご婦人に多いようです。

ご婦人：失礼ですが、これはダ・ヴィンチの絵ですよ。

学芸員：奥様、これはモネでございます。

ご婦人：ごめんあそばせ。もちろんですわ。こちらにある作品もモネですよ。

学芸員：奥様、そちらがダ・ヴィンチでございます。

ご婦人：あっ、そうですよね。間違えてしまいましたわ。こちらに有名な作品があるわ。おかしい顔、アンバランスな目、曲がった鼻、大きい口。これはピカソの絵ですよ。

学芸員：奥様、それは鏡でございます。

アナウンサー：（拍手しながら）とてもおもしろいですね。でも、イタリアのジョークとはやはりちょっとちがうような気がします。イタリアでは政治家を風刺したジョークも多いのですが、日本ではどうですか？

健：もちろん、ありますが、イタリアのようにウィットに富んだものは少ないですね。それに、

あまりやりすぎると、名誉毀損などということになりますし…… その辺の加減が難しいところです。

アナウンサー：話は変わりますが、イタリアはいろいろと旅行されたことと思います。いちばん印象深かったところはどこですか？

健：日本人のぼくにとっては、どの都市も興味深いです。ローマもフィレンツェもパレルモもカッリヤーリも。どの場所も気に入りました、お世辞ではなく。お気に入りの場所をひとつだけ挙げるのは難しいですが、強いて挙げるとすれば、ポンペイでしょうか。2千年近くも前の人たちが、現代人とそう変わらないことに驚きました。もちろん、当時はテレビもパソコンも携帯電話もなかったわけですが。

アナウンサー：変わらない点とは？

健：人間の本質に関わる点です。たとえば、家族愛です。ポンペイ市民を復元した像がありますね。子どもたちを守ろうと必死になっている親の姿には心打たれました。

アナウンサー：なるほど。

ところで、天野さんはラテン語も勉強をされているそうですね。

健：ええ。イタリアに関する限り、過去にも現在にも興味がありますから。

そういえば、先日、ナポリでラテン語を使っていたずらをしました。

アナウンサー：それは、どんな？

健：ラテン語だけを使って市民に道を聞いたんですが、ぼくはラテン語しかできないふりをしたんです。ぼくが道を聞いたその人は、イタリア語に英語を交えて熱心に説明してくれたんですが、最後には、「イタリアに来るなら、イタリア語を勉強してから来い！」と怒鳴られました。ぼくはそれに対して、ラテン語で、「お前こそ、自分のご先祖様の言葉くらいしっかり勉強しておけ！」と言いました。ナポリのその人はこのラジオを聴いていないと思いますが、一言言わせてください。「ごめんなさい！」

アナウンサー：ずいぶんひどいいたずらをしたものですね（笑）。

さて、残り時間がわずかとなりました。最後の質問です。天野さん、唐突ですが、あなたの名字は本名ですか？

健：本名です。イタリア語を学び始めるまでは、「アマノ」がイタリア語で意味を持つことについてまったく知りませんでした。この名字のおかげで、どんなイタリア人もすぐにぼくの名前を覚えてくれるので、助かっています。

ちなみに、「アマノ」は日本語で「天の野原」

という意味です。日本では超ポピュラーな姓でも超レアな姓でもありません。もっとも、ぼくが生まれ育った山梨県では比較的多い姓です。県内では24番目にポピュラーな名字で、全国ランキングでは240位という数字が出ています。

アナウンサー：天野さん、今日はほんとうにありがとうございました。

健：こちらこそ、ありがとうございました。

Lezione 10 Il messaggio di Ken

Ken: Allora? Vi siete divertiti a studiare l'italiano? Questo libro era difficile? Certo, in italiano le coniugazioni dei verbi sono complicate, e sono anche difficili da usare. Anche l'uso dei pronomi è abbastanza ostico. Per non parlare poi dell'ascolto. Gli italiani sono spesso dei gran chiacchieroni, e parlano in modo terribilmente veloce, usando anche il linguaggio delle mani e del corpo. Comunque è soprattutto una questione di abitudine. Forza, comunque; continuiamo sempre a studiare l'italiano!

A proposito, per quel che riguarda me, sono riuscito in qualche modo a scrivere la mia tesi di laurea sull'onomastica, e ho passato anche l'esame per il corso di master. Prima di questo esame ho davvero studiato come un pazzo. Non dico di essere come la signora Yūko Arimori, ma lasciatemi essere un po' orgoglioso di me stesso! (*ride*). Per il master vorrei riprendere lo studio della letteratura italiana. Mi dispiacerebbe troppo abbandonarla.

Tra i lettori di questo testo forse c'è qualcuno che ha qualche dubbio sulla "relazione triangolare" che abbiamo io, Maria e Claudia. Beh, intanto vi dico che Maria è più di un'amica, ma non c'è niente di tenero fra noi. Mentre con Claudia... eehh, vi lascio immaginare. Ah, immagino anche che vi starete chiedendo anche cosa stia facendo la mia sorellina Anna! Sta studiando ogni giorno come una pazza in vista del soggiorno di studio in Polonia. E vi saluta tanto!

Un giorno ci rivedremo! Per il momento... arrivederci! E statemi bene!

訳 第10課 健からのメッセージ

健：みなさん、イタリア語の学習は楽しんでいただけましたか？ この本は難しかったでしょうか？

イタリア語は動詞の活用が複雑で、用法も難しいですね。代名詞の使い方もかなり厄介です。聞き取りもたいへんです。イタリア人は一般におしゃべりで、身振り手ぶりを交えておそろしく早口で話しますから。しかし、「習うより慣れよ」

です。イタリア語の勉強はこれからも続けていきましょう！

ところで、ほくですが、その後、オノマステイカでなんとか卒論を書き上げ、大学院にも合格することができました。入試前は本当に一生懸命に勉強しました。有森裕子さんではありませんが、自分で自分をほめたい、と思います（笑）。大学院ではまたイタリア文学の研究に戻ろうかと思っています。やはり文学を捨てきれないんです。

読者の中には、ほくとマリーアとクラウディアの「三角関係」を疑われた方もいらっしゃるかもしれませんね。マリーアがほくにとって「友だち以上、恋人未満」であることは申し上げておきます。クラウディアは…… う～ん、それはみなさんのご想像にお任せします。えっ、妹のアンナはどうしているかですか？ ポーランド留学に向けて、猛勉強の毎日です。みなさんによろしくのことです。

またいつかお会いしましょう。では、ひとまず、さようなら！ みなさん、お元気で！